

COMMERCIO. Fatturato 2012 a 330 milioni. E presto nuove aperture

Rossetto cresce anche nel 2013: +15% in sei mesi

Il gruppo, guidato da cinque fratelli, è arrivato a 21 punti vendita ma ne sono previsti altri a Verona e a Parma. Con formule innovative. E investimenti

Manuela Trevisani

Il gruppo Rossetto continua ad aprire punti vendita al ritmo di un nuovo supermercato all'anno. Fondata nel 1965 come piccola impresa a conduzione familiare, l'azienda è cresciuta in modo esponenziale nell'ultimo ventennio: 21 punti vendita, di cui otto nel Veronese e gli altri distribuiti in altre sette province; 1.070 collaboratori, di cui il 55% donne; un fatturato da 330 milioni di euro nel 2012, in costante crescita rispetto ai 302 milioni del 2011 e ai 278 milioni del 2010 (i dati sono Iva inclusa). Nel primo semestre 2013 il

gruppo ha avuto una crescita del 15% sulle vendite.

«Nel 1965 mio padre Pietro ha venduto il proprio terreno agricolo e ha acquistato due piccoli negozi in corso Milano per noi cinque figli: nel 1973 abbiamo avviato il primo supermercato», racconta Lorenzo Rossetto, ad e direttore commerciale del gruppo. «Ma la vera svolta è arrivata nel 1996 con l'apertura dell'iper alimentare all'interno del centro commerciale Grande Mea, trampolino di lancio dell'azienda». Oggi il gruppo Rossetto sta attraversando la delicata fase del passaggio generazionale: ai cinque fratelli Lorenzo (responsabile della par-

te commerciale), Giuseppe (presidente), Roberto, Luciano e Germano, impegnati nella gestione della società immobiliare e nello sviluppo aziendale - tutti soci al 20% - si stanno affiancando nove nipoti, ognuno già con un proprio reparto da seguire. «Essere una grande famiglia è stato finora uno dei nostri punti di forza», spiega l'ad Lorenzo Rossetto, «e così continuerà a essere anche nel futuro».

Su 21 punti vendita, il gruppo conta 19 supermercati veri e propri, un discount e un centro specializzato in prodotti surgelati: nei prossimi mesi, inoltre, è in programma l'apertura di un nuovo superstore in zona Sant'Ambrogio di Valpolicella e nel 2014 altre due aperture a Parma e a Verona. Sempre in territorio veronese si trovano il quartier generale del gruppo, la sede direzionale di Lugagnano, e due centri di distribuzione delle merci. Uno a Zevio, che raccoglie frutta e verdura direttamente dai produttori e dalle loro campa-



I fratelli Rossetto, alla guida dell'omonimo gruppo di supermercati



Presto un superstore a Sant'Ambrogio e nel 2014 a Parma e Verona

gnie. L'altro a Mozzecane, di 32 mila metri quadri, dove vengono smistati tutti i prodotti alimentari, per la casa, formaggi, salumi, surgelati. Questa struttura è dotata di un impianto fotovoltaico di 25.000 metri quadri, capace di produrre 1.750.000 Kwatt l'anno. La stessa operazione è stata realizzata anche a Lugagnano e a Reggio Emilia: un modo per ridurre i costi e per prestare attenzione all'ambiente.

«Stiamo cercando di sviluppare ogni anno, perché ciò aiuta l'azienda a essere riconosciuta e a crearsi un'immagine importante: conosciamo bene le difficoltà attuali, ma riteniamo che sia proprio questo il momento di rischiare», prosegue Rossetto. «Finora il mercato ci ha premiato: i clienti, che soprattutto oggi sono molto attenti a ciò che acquistano, ci riconoscono come

azienda che garantisce loro qualità del prodotto, servizio e risparmio».

Negli ultimi anni il gruppo Rossetto ha deciso di fare il salto di qualità, introducendo alcuni nuovi reparti all'interno dei punti vendita: il pesce fresco, la cucina, la panetteria e la pasticceria di propria produzione. «Siamo partiti nel 2010: nel 2012 abbiamo rimodernato tutti gli ambienti più vecchi con i nuovi reparti per un investimento di circa un milione di euro, mentre i nuovi supermercati nascono già attrezzati», prosegue l'ad Lorenzo Rossetto. «Con questi prodotti di nostra produzione vogliamo rispondere alle esigenze delle famiglie di oggi con un'offerta di alta qualità e a basso prezzo: i risultati fortunatamente ci stanno dando ragione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA IN BORSA MERCI

Deboli grano, mais e orzi Fermo il Vialone Nano Mangimi, fieni in aumento

Antonio Cramer

Tra le soft commodity, nell'ottava sono avvenute variazioni differenziate alcune alquanto discoste dalle quotazioni della precedente. Al Chicago Board of Trade, sono stati avanzati i contratti a termine con lo spostamento da luglio ad agosto e settembre dei future oleaginose e cereali; registrate variazioni anche notevoli nei mezzi.

I mais, in primis, dai ricorrenti 700 e più cent della settimana prima, future settembre lunedì è precipitato a 536,25 bushel da 56 libbre kg 25,4 e giovedì ha chiuso a 541. **I semi di soia** da 1563,25 cent future luglio sono arretrati a 1469,25 bushel future agosto. Il **frumento tenero** ha pressoché replicato e mantenuto le quotazioni mediamente acquisite da inizio mese future luglio e giovedì future settembre si è attestato a 660,50 cent bushel da 60 libbre kg 27,2. Non risultano effetti attribuibili ai forti acquisti nell'areale caucasico del cereale dell'Egitto prima del colpo di Stato.

Il **riso grezzo** si è mosso poco: chiusura settimana prima future luglio dollari 15,50 cwt kg 50,802 giovedì future settembre 15,39. Venerdì chiusure positive trainate dai semi di soia arrivati a 1490,75 cent.

Parigi. Euronext ha mantenuto i future e segnato modeste variazioni giornaliere delle quotazioni oscillanti del grano tra 193,25 e 199,25 euro ton; chiusura giovedì future novembre a 194,25 matif; quella del granoturco vagolante tra 217,25 e 22,50 euro ton a 222 future agosto, quotazioni confermate all'ultima seduta.

I listini della Borsa merci cittadina e di territoriali giornaliere di riferimento, riportano conferme in più settori e variazioni positive e negative in complesso armonizzate.

Cereali: divisi, differenziati. **Frumenti teneri**: nazionali fino ps 78-80 forcilla 202-203 euro ton; -4 euro buono mercantile e mercantile, varietà 4 e 5 a 191-194 e 184-186; foraggero 175-180; americani Northern Spring +3 a 305-308 rinfusa porto di sbarco; non quotati Manitoba 2 e estero ps 75-76. **Granoturco ibrido farinoso**: nazionale -3 euro a 218-219 ton base Verona; estero -2 a 229-230, rinfusa arrivo, porto fermo invariato 230-231 rinfusa.

Orzi vestiti: nazionali non quotati; estero esordio 200-205 euro ton arrivo rinfusa, a Torino francese comune 204-207; 66/70 ps 208-214. **Comparto risicolo**. In loco confermati Vialone Nano e Carnaroli, nonché risone Arborio, +20 euro al riso alla pari di Carnaroli a 920-970 ton arretrati da Vialone Nano 1260-1300.

Produzioni oleose: semi di soia esteri ogm +3 euro 482-485 ton +5 integrali tostatati pure ogm 523-525, cotone estero e germe grano turco stazionari fermi, invariati.

Oli di semi: granoturco e mais da amideria e mulino e girasole grezzi e raffinati, +15 euro palma grezzo a 770-75 partenza +15 soia grezzi e alimentari convenzionali 345-850 e 920-925, ogm 715-725 e 780-785; arachide alimentare fermo 1660-1670, vari +30 a 940-950.

Produzioni lattiero casearie. Confermati i formaggi e i sieri di latte, cali tra i latte spot; -5 euro nazionale e proveniente Germania-Austria alla pari 445-455 ton arrivo, -10 magro pastorizzato 295-305, panna -20 massimo forcilla 2070-2100 40% materia grassa.

Mangimi. Complesso composto originale naturale e derivato. **Foraggeri**. **Fieni** imballati: sul campo maggengo non quotato, erba medica +10 euro a 105-115 arrivo i due prodotti a 145-150 e 150-160. **Origine animale**. Ferma farina estera di pesce 1475-1480 euro ton rinfusa; +5 euro i grassi miu 2 e 3% a 665-670 e 655-660, +10 suino a 775-780.

Derivati frumento: tenero: confermati crusca, cruschetto, tritello, farinaccio nonché crusca pellettata cubettata di tenero e duro, **derivati mais**: -3 euro Ton. spezzati e farinetta, 5 glutine, due semole glutinose nazionale ed estera scese alla pari a 236-237 rinfusa arrivo; stazionari pannelli sotto prodotti del riso, melassa di canna, -2 euro polpa di bietole estere essiccate e cubettate a 240-242 rinfusa arrivo.

Derivati semi oleosi: farine di estrazione di colza nazionale esordio a 315-320 arrivo, estera ogm -30 a 340-345; girasole estera -3 a 307-309, nazionale integrale stazionaria a 253-255; **soia**: normali nazionale -2 euro a 540-543; ogm giù nazionale a 450-451, estera 449-451; **proteiche** nazionale -7 euro 600-603; ogm-10 nazionale 455-457 estera 453-455.

Avicunicoli. Invariati la settimana prima, disuniti divisi: **galline** +2 cent medie d'allevamento intensivo a terra a 0,22-0,24 euro chilo, +2 pure leggere e medie in batteria a 0,22-0,24 e 0,24-0,26. Ripresa la discesa, i **conigli** -4 cent, a 1,40-1,46 e 1,46-1,52 euro chilo fino 2.500 maggiori di peso.

Suini: razza pregiata, vita ristallo stazionari lattonzoli di 15 di peso +1 e 2 cent magroni di 50 e 65 a 1,85 e 1,72 euro chilo; -1 magroncelli di 30 e magroni di 40 a 2,42 e 2,05 franco allevamento: **grassi** attivi +5 cent i capi maturi da 161 a 180 a 1,56 euro chilo, +4 quelli da 146 a 160 e oltre 180 a 1,47 e 1,48 pesa più vicina.



Riteniamo sia il momento di rischiare per sviluppare il nostro business

LORENZO ROSSETTO
Amministratore delegato di Rossetto

CALZATURE. Ricavi a 67 milioni per l'azienda di Colà di Lazise nel 2012

Olip Italia punta all'export e dà gli stivali a Johnny Depp

L'attore ha indossato gli A.S. 98 per le foto a corredo di un'intervista sulla rivista Rolling Stone

Olip Italia spa ha chiuso il 2012 con un fatturato a 67 milioni di euro di fatturato facendo segnare rispetto al 2011 un +7% del giro d'affari e un +5% degli utili. L'azienda punta sempre di più sull'export, oggi composto per oltre il 50% dal Centro Europa e per il resto da Usa, Canada, Sud Africa, Giappone e Hong Kong. E arrivano dal Garda gli stivali indossati dall'attore Johnny Depp nell'ultima copertina della rivista americana *Rolling Stone*.

Le scarpe sono un regalo della Olip Spa (marchi Airstep e Mjus), calzaturificio di Colà di Lazise che ha realizzato i boots invecchiati A.S. 98, usati dall'attore. Il modello (A.S. sta per Airstep, 98 indica l'anno in cui è nato il marchio), viene

nominato anche nell'intervista che si trova all'interno della rivista, e nella quale Depp spiega che sono stati un dono del produttore.

Nello stabilimento di Colà la soddisfazione è tanta: «L'interesse per Airstep da parte di Johnny Depp è nato casualmente», raccontano alla Olip, «l'attore ha notato le nostre scarpe in una vetrina di Melrose Place, e da lì è nato un amore per le nostre calzature. Da quel momento non ci dimentichiamo mai di omaggiare Depp di un paio di A.S. 98».

Pochi mesi fa l'azienda veronese ha infatti inviato alla star statunitense alcuni prototipi dell'ultima linea, riscontrando notevole affinità con lo stile trasformista che Depp ama sfoggiare. L'intuizione si è rivelata giusta, perché l'attore ha voluto indossare un modello A.S. 98, in pelle nera invecchiata, per comparire nel servizio firmato dal fotografo Theo



La copertina di Rolling Stone

Wenner per l'ultimo numero della rivista.

«I nostri prodotti», dichiarano alla Olip, «sono commercializzati in tutto il mondo, Stati Uniti compresi, i nostri negozi sono presenti in California e in particolare a Melrose Place, notoriamente frequentato dalle star di Hollywood». ● F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORMATIVA. Delibera Revocata e sostituita

Contributi ambientali, retromarcia di Venezia

Modificata l'imposizione a tutti gli impianti di trattamento dei rifiuti stabilita in primavera

Retromarcia della Regione sul «contributo ambientale» introdotto in primavera con la delibera 578, revocata e sostituita dalla dgr 1104 del 28 giugno (sul Bur 60 del 16 luglio).

Agr Veneto, Associazione gestori rifiuti, decisa a opporsi al provvedimento anche ricorrendo al Tar, ha vinto il braccio di ferro con la giunta regionale, che imponeva a tutti gli impianti di trattamento rifiuti il pagamento del balzello, destinato a imprese già messe a dura prova dalla crisi.

Secondo le stime dell'associazione, una ditta di medie dimensioni, da 15-20 dipendenti, avrebbe dovuto pagare circa 24mila euro. Il contributo sarebbe servito a compensare i disagi ambientali, che gli impianti provocherebbero al territorio. Disagi ridimensionati

dalla delibera di revoca, che evidenzia come «nel tempo, grazie agli accorgimenti e alle innovazioni tecnologiche introdotte dalla disciplina Ue e nazionale di settore, è stato raggiunto un livello di sostanziale affidabilità degli impianti, che sta riducendo la conflittualità ambientale e le preoccupazioni per la salute pubblica della collettività».

La tassa continuerà a riguardare solo le discariche. «L'esito del pressing sulla Regione è un successo», dichiara Salvo Renato Cerruto presidente di Agr, «da un lato perché si è evitato di colpire finanziariamente aziende già provate dalla congiuntura, dall'altro perché la delibera fa riferimento all'affidabilità tecnologica degli impianti». La Giunta riconosce inoltre il ruolo di interlocutori delle associazioni di categoria che «hanno chiesto all'assessorato un ripensamento su tempi di applicazione e impatti del contributo». ● Va.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MZ B. ZAGGIA

C. P.TA NUOVA 95 - 37122 - VERONA (VR) | Tel: 045 590976 | Cell: 320 3782154 - 333 7058623 | E-mail: b.zaggia@libero.it | www.brunozaggia.com



ARREDI PER UFFICI